



Traduzione provvisoria del discorso di

Maulana Shaikh Muhammad Shaikh Ibrahim Shaikh Muhammad Uthman

Abdu al Burhani

per il 31° awliya per Maulana al Imam Fakhruddin Scheich Muhammad  
Uthman Abdu al Burhani  
Khartum, mercoledì, 2 aprile 2014

In nome di Dio il Clemente e il Misericordioso

*Al hamdu lillahi*, il creatore dell'oscurità e del mattino, artefice della rettitudine e del bene, Colui che decreta l'afflizione e la felicità, Egli xxxxxx [*huldet*] ed Egli è elevato, Colui che isola e Colui che aggrega, Egli congiunge ed Egli separa, Egli ingiunge ed Egli interdice, Egli possiede ed Egli prescrive, Egli arrotola [*rollt ein*] ed Egli dispiega, Egli creò l'umanità e la matrice dei loro corpi, Egli innalzò il cielo e mandò l'acqua, Egli insegnò i nomi ad Adamo, egli suscitò il vento, Egli concede e dona, Egli è munifico e glorificato, Egli perdona i peccati e guarisce le ferite. Egli sa ciò che era e ciò che sarà, Egli creò il sommovimento [*Bewegtheit*] e la pace, ed a Lui si

fa ritorno e in Lui si trova sostegno, giorno e notte. In base a tradizioni inculcate io testimonia della Sua unicità e del fatto che il nostro Signore ed intercessore Muhammad ﷺ, il Suo servo prediletto, il Suo elevato messaggero ed onorato beneamato è colui al quale noi facciamo dono delle nostre anime, voglia Allah donare la pace a lui, al suo compagno della caverna, Sayy. Abu Bakr e a Sayy. Umar, il conquistatore delle nazioni e a Sayy. Uthman, il martire della casa e a Sayy. Ali al Karar, il padre degli al Hasanain e a suoi familiari, puri come stelle.

Miei amati in Allah, *as-salam alaikum wa rahmatu allahi ta'ala wa barakatu*

Allah, l'Altissimo, dice nella Sua perfetta rivelazione<sup>23</sup>: «Sappiate che questa vita non è altro che gioco e svago, apparenza e reciproca iattanza, [...]» Sappi – possa Allah guidare te e noi sulla retta via – che questo mondo è un mondo di gioco e distrazione e che esso è un mondo effimero e impermanente. Nella vita si fanno molte esperienze istruttive e l'uomo è messo alla prova allo scopo di poterne ricavare degli insegnamenti. L'uomo è perseguitato e tale afflizione è accompagnata o dal bene o da cose di altro genere. Quando l'afflizione è accompagnata dal bene allora bisogna ringraziare mentre nella cattiva sorte dobbiamo essere pazienti. L'Inviato di Allah ﷺ diceva: «Essere credenti è sorprendente, la sua pratica è buona per intero: poiché un credente, quando gli capita una cosa buona, ringrazia e questo è un bene per lui e quando subisce una persecuzione egli pazienta e questo è un bene per lui.»<sup>24</sup>

---

<sup>23</sup> Al Hadid 20

<sup>24</sup> Imam Muslim

Ibn Abbas رضي الله عنه riferisce che il Profeta صلى الله عليه وسلم ha detto: «Due sono i beni che molte persone tengono in poco conto: la salute ed il tempo.»<sup>25</sup> Noi sprechiamo molto del nostro tempo quando siamo nelle migliori condizioni di salute. Non utilizziamo il tempo né per noi né per le altre creature di Dio. Lo impariamo ad apprezzare solo quando siamo malati o non siamo in grado di eseguire ciò che Allah ci ha imposto. È possibile che noi ci siamo affaccendati a procurare il sostentamento per i nostri figli mancando così a molti dei nostri doveri verso Dio. Quando viene il tempo è troppo tardi e ravvedersi non serve più a niente. Allah ha detto:<sup>26</sup> «"Che io possa fare il bene che ho omesso" No! Non è altro che una parola che [egli] pronuncia e dietro di loro sarà eretta una barriera fino al Giorno della Resurrezione.» E l'Altissimo ha detto anche:<sup>27</sup> «[...] "Signore, se Tu mi dessi una breve dilazione, farei l'elemosina e sarei fra i devoti".»

È stato detto: «Oh tu figlio d'Adamo, sai tu ciò cosa ti dice l'angelo della morte quando dormi nella bara? Ti chiama e dice: "Oh tu figlio d'Adamo, dove è andato a finire il tuo udito? Cos'è che ti ha reso sordo? Dov'è la tua vista? Cos'è che ti ha reso cieco? Dov'è la tua lingua? Cos'è che ti ha reso muto? Che fine ha fatto il tuo buon odore? Cos'è che ti ha alterato? Dove sono le tue finanze? Cos'è che ti ha reso povero?" Una volta calato nella tomba l'angelo lo chiamerà: "Oh tu figlio d'Adamo cosa hai arraffato da questo basso mondo? Oppure è stato questo basso mondo a depredarti? Oh figlio d'Adamo hai abbandonato questo mondo? Oppure è stato questo mondo ad abbandonarti? Oh figlio d'Adamo ti sei predisposto alla morte? Oppure la morte ti ha colto di sorpresa? Oh figlio d'Adamo tu provieni dalla terra e alla terra fai ritorno. Proviene dalla terra senza peccati? E vi fai ritorno pieno di peccati? Quando le persone se ne sono andate da te e la notte ti circonda affinché tu possa trascorrere la prima notte del nuovo giorno, quella notte nella quale non risuonerà

---

<sup>25</sup> Al Bukhari

<sup>26</sup> Al Mu'minun, 100

<sup>27</sup> Al Munafiqun, 10

alcun appello alla preghiera del mattino, con il quale il muezzin chiama “accorrete alla preghiera”, poiché la preghiera è terminata e l’adorazione divina è cosa passata... Allora colui che chiamerà alla preghiera del mattino sarà l’angelo Israfil: “Oh voi ossa putrescenti, oh tu carne in disfacimento comparite in giudizio nelle mani di Allah, il Signore dei mondi.” Allah l’Altissimo dice:<sup>28</sup> «[...] Sara soffiato nella tromba e li riuniremo tutti assieme.» Egli dice anche:<sup>29</sup> «[...] e tutti li riuniremo senza eccezione.» Quando la prima notte ti coglierà nella tua tomba verrai chiamato dal re del reame e dal re di tutti i re: - Oh figlio d’Adamo gli uomini ti voltano le spalle e ti lasciano solo in terra, anche se fossero rimasti con te non avrebbero potuto assisterti. Ti sono rimasto solo io, il Vivente che mai muore. Oh tu figlio d’Adamo, chi resta umile per volere di Dio, sarà elevato da Allah; chi però si mostra superbo sarà umiliato. Oh tu servo Mio, Ci hai ascoltato in modo che Noi abbiamo potuto avvicinarCi a te; tu fosti disubbidiente nei Nostri confronti, cosicché Noi ti abbiamo concesso del tempo; se poi tu fai ritorno da Noi, Noi ti accoglieremo; vi è uno strano legame fra Me, l’umanità ed i *Jinn*: lo creo ed altri sono adorati; lo fornisco il sostentamento ed altri vengono ringraziati; lo faccio partecipe il servo dei Miei beni mentre tengo per me il male; lo li beneficio dei miei favori sebbene lo non abbia bisogno di loro; essi si allontanano da Me con i loro peccati sebbene essi abbiano bisogno di Me più di ogni altra cosa; quando uno di loro fa ritorno, lo a lui Mi avvicino; e chi di loro si allontana da lontano lo chiamo; la gente del *dhikr* è la gente della Mia adorazione; la gente del ringraziamento è la gente dell’accrescimento; la gente dell’obbedienza nei Miei confronti è la gente del Mio amore; lo non permetterò che la gente del peccato perda la speranza nella Mia misericordia; se si pentono allora lo sono il loro Diletto poiché lo amo chi si pente e chi si purifica; se non si pentono allora lo sono il loro medico e li colpisco con le catastrofi per purificarli dei loro peccati; presso di Me la buona azione sarà retribuita dieci volte tanto o

---

<sup>28</sup> Al Kahf, 99

<sup>29</sup> Al Kahf, 47

più, e quella cattiva sarà ripagata quanto una sola azione cattiva o perdonata; Io sono benevolo verso il Mio servo come una madre nei confronti di suo figlio.-» Oh Allah, perdonaci affinché acquisiamo la disposizione a chiedere perdono.

Oh voi amati dell'Inviato di Allah,

noi facciamo sempre attenzione a ciò che ci manca per cui non ringrazieremo per ciò che abbiamo già. Facciamo sempre attenzione a ciò che ci viene sottratto e non ringraziamo per quello che abbiamo ricevuto. Allah l'Altissimo dice:<sup>30</sup> «In verità il tuo Signore è pieno di grazia per gli uomini, ma la maggior parte di loro non sono riconoscenti.»

Oh tu credente: Sappi che il mio ed il tuo Dio ti fece infelice affinché potesse renderti felice; Egli te lo ha proibito affinché potesse concedertelo; Egli ti ha portato al pianto affinché potesse condurti al riso; Egli ha stornato da te affinché Egli potesse accordartelo; Egli ti ha afflitto perché Egli ti ama. Com'è bello che si accetti la risoluzione divina e si ringrazi Dio per questo. Oh Allah Tu meriti ogni ringraziamento abbondante, benigno e benedetto; oh Allah ogni azione meritoria che spetta a me o ad una delle Tue creature, appartiene certamente a Te. Tu sei l'Unico che non ha eguali, non v'è Dio al di fuori di Te, Tu sei lodato ed io sono uno di coloro che commettono ingiustizia.

Sappiate che ciò che è presso Allah può essere conseguito solo grazie all'ubbidienza e la pazienza nelle avversità. È nostro dovere mettere in discussione noi stessi e trovare i difetti in noi stessi e nel farlo orientarci in vista della religione e non solo attenerci ad essa nominalmente [*nicht nur am Namen der Religion festzuhalten*]. Noi ci siamo allontanati dall'Islam nel suo spirito e lo pratichiamo solo nella sua lettera. Ci siamo

---

<sup>30</sup> Al Naml, 73

allontanati dall'intelligenza dell'Islam e ci siamo abituati ad un'altra prassi. Noi tutti sappiamo che il nocciolo dell'Islam è il fervore per Allah. Sufian Ibn Abdullah al Thagafi riferisce di aver detto all'Inviato di Allah con l'intento di voler apprendere l'Islam: «Oh Inviato di Allah dimmi riguardo all'Islam qualcosa intorno al quale non chiederò a nessun altro all'infuri di te.» Egli rispose: «Dì, "io credo in Dio" e rimani sincero [onesto].»

Miei dilette,

Allah, l'Altissimo, dice:<sup>31</sup> «[...] Una Luce e un Libro chiaro vi son giunti da Allah. Con essi Allah guida sulla via della salvezza quelli che cercano il Suo compiacimento. Dalle tenebre li trae alla luce, per volontà Sua li guida sulla retta via.» Allah, l'Altissimo ha anche detto:<sup>32</sup> «Invocate il vostro Signore umilmente e in segreto. Egli, in verità, non ama i trasgressori. Non spargete la corruzione sulla terra, dopo che è stata resa prospera. InvocateLo con timore e desiderio. La misericordia di Allah è vicina a quelli che fanno il bene.» La terra era colma di perdizione prima che Allah, l'Altissimo, inviasse la luce radiosa, il Profeta di misericordia. Egli ci illuminò e ci mostrò la via. In conseguenza di questo i demoni iniziarono a diffondere fra uomini e *jinn* ogni sorta di depravazione. Allah, l'Altissimo, dice:<sup>33</sup> «Ad ogni profeta assegnammo un nemico: demoni tra gli uomini e *jinn*, che si suggeriscono a vicenda discorsi fatui e ingannevoli. Se il tuo Signore avesse voluto, non l'avrebbero fatto. Lasciali soli con le loro invenzioni, affinché i cuori di coloro che non credono all'altra vita, ne siano suggestionati, se ne compiacciano e commettano quello che devono commettere.» Se tale pervertimento coinvolge la fede, la morale i costumi oppure gli altri aspetti della vita, nel senso di commettere dei peccati o di trasgredire le leggi di Dio («La corruzione è apparsa sulla terra

---

<sup>31</sup> Al Maida 15-16

<sup>32</sup> Al Araf, 55-56

<sup>33</sup> Al Anam, 112---113

e nel mare a causa di ciò che hanno commesso le mani degli uomini, affinché Allah faccia gustare parte di quello che hanno fatto. Forse ritorneranno [sui loro passi]?»<sup>34</sup>), fra i quali si annovera la palese associazione ai peggiori peccati [? - manca la principale]. Alcuni sostengono che l'umanità non sia più in grado di salvaguardare il Libro e la *sunna*, con la motivazione che nelle vita contemporanea il Libro e la *sunna* non hanno più alcuna importanza, poiché il mondo disdegna ambedue e di conseguenza sarebbero stati soppiantati da norme e leggi secolari. Tutto ciò equivale alla perversione sulla terra che Allah l'Altissimo ha interdetto.

I nemici dell'Islam vollero diffondere la discordia e il vizio fra i giovani ed essi si allontanarono dalla retta via grazie all'edulcoramento della corruzione. È bello vedere una gioventù che agli occhi degli uomini porti i segni della bontà, dell'onore, del successo e dell'attaccamento alla *sunna* dell'Amato ﷺ che costituisce l'origine del successo – tutto questo ha per conseguenza che tale gioventù goda di una buona reputazione e che abbia un buon comportamento. Ancor più bello sarebbe se il *muslim* abbellisse i suoi discorsi con la veridicità delle parole e delle azioni, fermo restando che il miglior modo di essere veridici è l'unione con Allah, in modo tale che la natura interiore diventi più bella di quella esteriore e che il raccoglimento con Allah diventi più autentico di ciò che è palese a tutti. Fratello mio, rispetta e temi Allah l'Altissimo, che ti vede; non opposti ai Suoi comandamenti, non seguire il demonio ed i suoi richiami. Guai a te, non essere un nemico del demonio esteriormente ma amico suo intimamente. Allah, l'Altissimo, dice:<sup>35</sup> «Cercano di nascondersi agli uomini, ma non si nascondono ad Allah. Egli è al loro fianco, [...]»

---

<sup>34</sup> Al Rum, 41

<sup>35</sup> Al Nisa, 108

Questi peccati, che si commettono nel proprio intimo, sono annoverati fra i peccati devastanti che distruggono gli uomini e vanificano le buone azioni. Si racconta che il Profeta ﷺ abbia detto: «So che il giorno del giudizio alcuni della mia nazione arriveranno con delle buone azioni, grandi quanto il monte Tihama, ed Allah, l'Altissimo, vanificherà tali azioni.» Allora Thauban domandò: «Oh Inviato di Allah, descrivici queste persone al fine di non dover farne parte inconsapevolmente.» Egli rispose: «Sono dei vostri e fratelli vostri. Essi prendono una parte della notte come voi, ma sono di quelli che quando sono soli oltrepassano i confini che Dio ha tracciato.» Oh Allah fa che noi non siamo fra coloro che si sono allontanati e fatti essere fra: «Coloro che invece temono il loro Signore in ciò che è invisibile, avranno perdono e ricompensa grande. Sia che nascondiate i vostri intenti o li palesiate, Egli ben conosce quello che contengono i petti.»<sup>36</sup> Quando chiudi la tua porta e le tue imposte, quando gli occhi degli uomini non possono vederti, poni mente a Colui al Quale nulla rimane nascosto, poni mente a Colui che ode strisciare una formica su di una roccia silente nella buia notte; che Egli sia glorificato e sia esaltata la Sua maestà.

Fratelli e sorelle mie,

Allah, l'Altissimo, dice:<sup>37</sup> «Facemmo poi eredi della Scrittura i Nostri servi che scegliemmo. Fra essi c'è chi fa torto a sé stesso, chi segue una via intermedia, chi vince la gara del bene con il permesso di Allah: questa è la grazia immensa.» Allah, l'Altissimo, creò l'uomo in modo che per natura vivesse di cose buone e fa in modo che in ognuno di noi alberghi un leone che è pronto a fare il bene. Noi siamo esortati ad esternare tutto ciò nella misura in cui in tutti noi è radicato un uomo buono e pronto al perdono

---

<sup>36</sup> Al Mulk, 12-13

<sup>37</sup> Fatir, 32

*[vergebender]*, che bisogna scoprire. Questo uomo buono è detentore di tutti i caratteri distintivi dell'umanità, come la misericordia, la gentilezza, la mansuetudine, la tolleranza e l'amore per il bene. Nondimeno, gli affanni della vita quotidiana ci alterano in modo tale che ci dimentichiamo di noi stessi e ci rendiamo ingiusti nei nostri confronti. Tuttavia noi desideriamo la salvezza della nostra anima e la grande grazia di [poter] fare innanzitutto *[zuvorderst]* il bene. Come possiamo conseguire tutto questo? Allah, l'Altissimo, ha indicato delle condizioni:<sup>38</sup> «In verità, coloro che fremono per il timore del loro Signore, che credono nei segni del loro Signore, che nulla associano al loro Signore, che danno quello che danno con cuore colmo di timore, pensando al ritorno al loro Signore, essi sono coloro che si affrettano al bene e sono i primi ad assolverlo.» Sayy. Aisha, la madre dei credenti, riferisce di aver detto: «Domandai all'Inviato di Allah ﷺ il significato di tale versetto, se con esso si intendessero coloro che bevono alcolici e rubano. Il Profeta ﷺ rispose: "No, figlia del Siddiq, con essi si intendono coloro che digiunano, pregano ed elargiscono l'elemosina e lo fanno colmi di timore che le loro opere non sia bene accette. Essi sono coloro che fanno innanzitutto il bene."»

A tal riguardo l'Imam al Hasan al Bisri dice: «Il credente è colui che associa la virtù al timor di Dio, mentre l'ipocrita è colui che associa il vizio al candore. Sebbene essi siano virtuosi e credenti e facciano il bene, sono colti dal timor di Dio, poiché temono l'astuzia di Allah.» Questi sono coloro la cui beatitudine è prescritta da Allah. Tale beatitudine è ottenuta solo grazie al timor di Dio e all'ubbidienza, e all'astensione da ciò che è interdetto. Questi sono i caratteri e la via, come si possono conseguire tali caratteri; ciò che manca è tradurre ciò che si sa in azione. Voglia Allah farci appartenere a coloro che fanno innanzitutto il bene.

---

<sup>38</sup> Al Mu'minun, 57-61

Oh voi diletta,

dozzine di versetti coranici esortano all'amicizia e ad un conseguente buon comportamento, seguiti da sante tradizioni e da sentenze profetiche che enfatizzano tutte l'importanza dell'amicizia e del corrispondente buon comportamento così come ebbe l'onore di [praticare] l'amicizia chiunque abbia vissuto l'Islam ai tempi del Profeta ﷺ. Con essi si intendono i compagni del prescelto e dell'amato veridico, voglia Allah essere soddisfatto di loro. E così il Profeta ﷺ era il migliore degli amici per i suoi amici e per la comunità. Egli era per loro il miglior esempio di sostegno all'umanità ed alla comunità. Come è stato descritto da Sayy. Khadijia, la madre dei credenti رَضِيَ اللهُ عَنْهَا: «Tu accomuni il parentado, tu proteggi i deboli, tu elargisci ai poveri, tu accogli l'ospite e soccorri nelle avversità.»

L'Inviato ﷺ descrive il buon amico come uno che tiene in mano del muschio e che certo ti rende partecipe del suo buon profumo. Similmente se qualcuno ha un buon carattere ti raccomanderà il bene e ti terrà lontano dal male. Per questo il Profeta ﷺ ha detto: «Esempi di un buono e cattivo vicinato sono una persona che tiene in mano del muschio ed un'altra che soffia con un mantice: quella che porta il muschio ti elargirà qualcosa oppure tu acquisterai qualcosa da lui oppure sarai partecipe della sua fragranza; per contro colui che soffia col mantice brucerà i tuoi vestiti oppure avrà un odore pungente.»

L'Imam al Qushairi suddivise l'amicizia in tre categorie: l'amicizia per coloro che stanno sopra di te, questa in realtà è una servitù; l'amicizia per coloro che stanno sotto di te, questa richiede misericordia, così come rispetto e consenso del subalterno; e l'amicizia del tuo pari, questa si basa sull'accondiscendenza verso l'altro. Se qualcuno segue uno *shaikh* il cui grado è superiore al proprio allora la buona condotta dell'allievo consiste

nel non contraddirlo e nell'accogliere tutto ciò che proviene da lui come una cosa buona e recepire in buona fede tutti i suoi stati particolari.

Però se tu sei amico di qualcuno pari tuo e che si trova allo stesso tuo livello, allora non hai null'altro da fare che mettere da parte i suoi difetti e cercare di interpretare in senso favorevole tutto ciò che proviene da lui, per quanto ti è possibile.

Alcuni sapienti hanno detto: «Dovresti essere amico solo di due categorie di persone; colui dal quale puoi apprendere qualcosa di utile per la tua religione, oppure colui al quale impartirai degli insegnamenti riguardo la religione e che tali insegnamenti recepirà.»

Miei diletta,

in tal contesto ci piace ricordare un episodio particolarmente bello riguardante Maulana Shaikh Ibrahim رحمته الله: durante un viaggio nella Repubblica Federale Tedesca, trovatosi al muro di Berlino parlò ai presenti della riunificazione della Germania occidentale con quella orientale le quali sarebbero diventate una sola nazione e del fatto che proprio quel muro presso il quale si trovava allora Maulana sarebbe stato in seguito abbattuto. Noi menzioniamo questi avvenimenti non come se fossero dei miracoli ma come incentivo a comprendere la ragione per la quale egli meritasse realmente il bel elogio da parte dell'Imam Fakhruddin رحمته الله il quale dice di lui quanto segue:<sup>39</sup>

*Dalla perfezione dei miei doni*

*O voi uomini, Ibrahim è giunto a voi,*

*Domandate a lui la salvezza, in quel giorno del Giudizio*

---

<sup>39</sup> Qasida 12, 1-2

*Nel quale neanche l'amico potrà chiedere del suo amico*

Egli disse anche:<sup>40</sup>

*Il segreto gli fu affidato, i segreti sono celati*

*Egli nasconde il suo sapere, che occultatore egli è!*

*Chi mi vede presso di lui ottiene il mio segreto*

*Nei frutti del suo paradiso si trova celato un segreto.*

*La mia misericordia sta sulle sue ali ed in lui*

*L'orfano ritrova i suoi genitori*

Egli ﷺ è l'apice della modestia. Egli discese di grado in grado, in piena modestia, sino a che colui con cui parlava pensò che non vi fosse differenza alcuna fra il santo che avesse conseguito il grado supremo della santità e l'allievo od un normale confratello. Grazie a tale modestia l'imbarazzo scomparve e Maulana Shaikh Ibrahim con semplicità chiese notizie delle faccende personali.

Si rattristò molto quando venne a sapere che ad un confratello gli era capitato qualcosa. A tal riguardo ci è sufficiente il detto del Profeta ﷺ: «Provo dolore anche quando uno di voi è punto da una spina.»

Fra le altre cose di lui si racconta anche che provvedesse a più di una famiglia bisognosa. Egli stesso portava loro anche del cibo senza che nessuno del vicinato lo notasse. Aiutava i bisognosi e coloro che erano oberati dai debiti, visitava sovente gli infermi, esortava sempre ad onorare i genitori, raccomandava ai *murshid* della *tariqa* di inculcare l'amore nei cuori dei nuovi confratelli, di prestare attenzione alla morale ed alle buone qualità e a rispettare le persone anziane. Noi non

---

<sup>40</sup> Qasida 12

dimenticheremo mai i suoi preziosi consigli i cui effetti sui nostri cuori pur sempre si fanno avvertire. Ora il nostro pensiero va a questi consigli, come quando disse, voglia Allah compiacersi di lui: «Vi raccomando in questa nuova fase soprattutto le seguenti cose:

1. Lavorate sulla base di progetti strategici e scientifici che tengano conto delle circostanze internazionali e dello sviluppo tecnologico mondiale. A tal riguardo occorre richiamare l'attenzione sul fatto che l'intero vostro progetto di lavoro deve essere concordato col comitato supremo affinché il consulto fra coloro che sono preposti alla gestione della *tariqa* giunga gradualmente ad una risoluzione finale e sia così assicurata la concertazione.
2. È necessario un sistema di gestione di carattere scientifico che ponga l'uomo in posizione centrale.
3. A tale scopo devono essere utilizzati tutti i moderni mezzi di comunicazione affinché sia agevolata la comunicazione fra le molte *zawiya* delle varie regioni e città del mondo con la centrale della *tariqa* a Khartum.
4. I gruppi di lavoro devono operare assieme in armonia, e l'onere non può essere assunto da gruppi in lite fra loro.
5. Occorre rafforzare e diffondere [la consuetudine a dare] importanza alla purezza e all'unità affinché si possa avere successo in quel che si fa. A tal riguardo vorrei ricordarvi ciò che dice l'Altissimo:<sup>41</sup> «[...] Non siate discordi, ché altrimenti vi scoraggereste [...]» e il detto di Maulana Shaikh Muhammad Uthman Abdu <sup>42</sup>:

*Se bussate alla porta della disputa non avrete successo,  
queste sono le mie parole, consideratele come un capo di  
vestiario da tenere [addosso] strettamente.*

---

<sup>41</sup> Al Anfal, 46

<sup>42</sup> Qasida

Egli disse anche:<sup>43</sup>

*Quando voi vi incontrate in amore e misericordia  
Siate certi dell'unione poiché Allah è il mio benefattore.*

6. Tenete delle conferenze nelle quali i *murshid* richiamino l'attenzione sull'importanza degli *awrad*, della fede e l'obbedienza ad uno *shaikh* e quindi lavorate di buona lena nel correggervi.
7. Accompagnate gli allievi sulla via, prendetevi cura di loro e domandate di loro.»

Egli concluse il suo consiglio con le parole: «Io vi chiedo di prendere a cuore ciò che vi ho detto e di metterlo in pratica.»

Miei diletta,

è stato riferito da al Miqdat ibn al Aswat al Kindi  che egli abbia udito dall'Inviato di Allah : «Non v'è nulla sulla terra, una casa o quant'altro, nella quale Allah non vi abbia lasciato dentro la parola dell'Islam, o rendendo onore oppure infliggendo un'umiliazione; Allah rende onore *indem Er sie zu Seinen Leuten macht* [rendendoli della gente Sua (?)], e quando li umilia, *dann bleiben sie ihm schuldig*. [fa sì che continuino ad esserGli debitori].»<sup>44</sup>

La nostra è un'ascendenza venerata con la quale aspiriamo ad Allah, il Degno d'onore, ed al Suo volto; o Tu Degno d'onore, io incessantemente sono onorato in grazia del Tuo onore, o Tu Degno d'onore.

*Fa che il nostro onore si perpetui, poiché noi viviamo grazie alla tua unione,*

*In Te troviamo protezione ed una fune a cui aggrapparci.*<sup>45</sup>

---

<sup>43</sup> Qasida

<sup>44</sup> Al Sunnan al Kubra (Al Baihaqqi)

<sup>45</sup> Qasida 48, 9

Per finire: o tu Diletto, i migliori saluti di pace, con i quali noi chiediamo al Signore generoso che a chi esercita il potere abbia successo nel riunificare la nazione. Poiché l'unità è per me il nucleo della religione e il mio modello è il mio Signore, lo *shaikh* dei poveri.

*Wa kullu amin wa antum bi khair.*

*Wa as-salam alaikum wa rahmatu allahi ta'ala wa barakatu.*

(Traduzione: Abdelqader Adam, Hasan Ralf)